



**GRUF APS - Gruppo per la Ricerca a livello Universitario di Firenze**

[info@gruf.org](mailto:info@gruf.org) – [gruf@pec.it](mailto:gruf@pec.it)

**PROGETTO EUROPEO B.E.L.L. bambini etologia laboratori longitudinali (2006-2009)**

---

**MARIA MONTESSORI  
FONDAMENTI DELLA BIOLOGIA DELLO SVILUPPO NEL BAMBINO**

**VI° FONDAMENTO: L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA E' BASILARE PER L'INDAGINE  
SCIENTIFICA SUI MECCANISMI DI SVILUPPO NEL BAMBINO**

Alcuni anni fa una persona mi chiese in quale modo avrei realizzato i miei studi sull'attività spontanea dei bambini. Io risposi accennando alle Case dei Bambini e a un eventuale, allora ipotetico, laboratorio a conduzione montessoriana. La persona di guardò esterrefatta, quindi in tono ironico aggiunse: "Che c'entra la Montessori con gli studi etologici?" Mi accorsi, di colpo, che non potevo rispondere. La causa non era il difetto d'informazione, bensì l'eccesso. Avevo così tante cose da dire che mi sarebbero occorse ore ed ore di spiegazione. Di conseguenza troncai la conversazione con un laconico: "C'entra benissimo!", lasciando il mio interlocutore nella massima incredulità. Avrei voluto, ad esempio, dire che la ripetizione dell'attività è un fenomeno assai evidenziato dal Metodo Montessori: tutti i bambini di tre e quattro anni, da me osservati, alla Scuola della Signorina Guidi a Roma mostravano questo modo di procedere.

Ricordo di aver contato ben 19 piegature identiche e consecutive di un bavaglino ad opera di un bambino "concentratissimo". L'attività ripetitiva si manifesta per alcuni giorni e poi bruscamente decade.

Avrei voluto parlare delle "mode": "moda del travaso", "moda dei giochi con l'acqua", "moda del girare su se stessi", "moda del disegnare", ecc, fenomeni questi che "spuntano" da un giorno all'altro a una determinata età.

Avrei voluto, ancora, parlare delle presentazioni montessoriane e dell'affinità che esse hanno (differentemente dalle lezioni scolastiche) con quelle del mondo animale: mamma gatta porta la preda viva davanti al gattino e gioca con essa, quindi la lascia davanti a lui e aspetta. Mamma gatta non obbliga in alcun modo il gattino a fare: se esso non gioca, lei ripeterà la presentazione un altro giorno; se esso sbaglierà lasciandosela scappare, lei non punirà e ancora ripeterà la presentazione. Mamma gatta, inoltre, non comincia mai con una preda viva: sarebbe troppo difficile per lo "scolaro"! Lei "sa" che azioni complesse vengono a "montarsi" su azioni più semplici e "si accorge" dal comportamento del piccolo quando è il momento ideale per cominciare l'addestramento (Mainardi, 1974).

Avrei voluto infine parlare del diffuso auto correggersi dei bambini montessoriani, dell'apprendimento che accompagna la ripetizione delle attività, della sistematicità che l'osservazione può avere grazie all'impiego dei materiali 'montessori' utilizzabili anche come tests standard, ecc. Un grande numero di osservazioni e anni di studio sui processi di sviluppo degli animali mi hanno convinto che il Metodo Montessori può essere

**Sede Legale: Via San Zanobi 104 rosso – Firenze  
+39 328 8179892 – [info@gruf.org](mailto:info@gruf.org)**



## GRUF APS - Gruppo per la Ricerca a livello Universitario di Firenze

[info@gruf.org](mailto:info@gruf.org) – [gruf@pec.it](mailto:gruf@pec.it)

proficuamente impiegato in un laboratorio per lo studio dei processi naturali di costruzione autoregolata dell'organismo umano.

Può un ambiente montessori (sia esso una Scuola, un Laboratorio, un ambiente familiare) avvicinarsi a quello che potrebbe essere, per la nostra specie in fase di sviluppo, l'habitat preferenziale, forse originario? Potremmo pensare a una sorta di promotore di eicosanoidi dell'autopoiesi (Barry Sears, 1995)?

L'etologia ama le sfide purché tutto ciò che si afferma possa essere osservato, misurato, teorizzato alla luce delle altre scienze (interdisciplinarietà) e abbia una coerenza con tutte le altre scoperte in campo biologico secondo un approccio intra e interspecifico, oltreché ontogenetico ed evolutivo.

### L'ETOLOGIA COME DESCRIZIONE SCIENTIFICA

L'etologia è, dal punto di vista etimologico, lo studio dei costumi e delle mode degli animali, noi compresi. Il termine fu coniato da Konrad Lorenz negli anni '30. Lui stesso si definì etologo perché la sua conoscenza degli animali era progredita grazie proprio all'osservazione del loro comportamento: un'osservazione sistematica, continua e continuativa nel tempo (longitudinale), obiettiva e misurativa.

In fin dei conti lo studioso, per comprendere i meccanismi naturali di sviluppo, di adattamento o di crescita di una specie animale, può basarsi proficuamente sull'osservazione etologica del comportamento dell'animale avendo cura di avere già una conoscenza preliminare ed approfondita della specie di appartenenza. Le domande dell'etologo sono semplici:

*Cosa sta facendo*

*In che modo lo sta facendo?*

*Prima o dopo di che cosa?*

*Ogni quanto lo fa?*

*Quando lo fa?*

*A che ora lo fa?*

*Dove lo fa?*

*In presenza di chi lo fa?*

**“Perché lo fa?”** è una domanda pericolosa: **Alcune volte ci vogliono anni per poter rispondere in modo scientifico al “perché?”**. In altre parole: mentre è facile contare quante volte un bambino ripete un gioco, in che modo lo ripete, a che ora lo fa e via dicendo, diviene estremamente complesso capire il motivo di questo ripetersi.



**GRUF APS - Gruppo per la Ricerca a livello Universitario di Firenze**

[info@gruf.org](mailto:info@gruf.org) – [gruf@pec.it](mailto:gruf@pec.it)

#### **L'ETOLOGIA E L'AUTOPOIESI**

·  
Occorre una Teoria consistente e coerente dell'ontogenesi degli organismi, all'interno della quale possano essere ipotizzati e verificati modelli di autoconstruzione, di autoregolazione e di meccanismi a feedback.

**IDENTITY BOOK B.E.L.L. (pp. 13-14)**

**PowerPoint (IL VADEMECUM DELL'ETOLOGO)**